



Roma, 24. V. 08.

Mio caro Nello,

Venire a posta per
recararsi con voi a Raven-
na è impossibile. Oltre
che in questi giorni fa-
mo (lo sai) impegnati
sini, il chiamar me
per quella faccenda
non pare che vada ol-
tre al fine, che ti pro-
ponete; la mia venu-
ta potrebbe, forse, pro-

vocare un senso di
maggiore resistenza.

Inoltre, odi: è possibi-

le che io debba recar-

mi nel Lughese

col Caron: de ragio
mi vi son note. Se

cio avverrà, allora

si può potrà da

Lugo scappare a

Ravenna. Vi po

breve approfittare
dell'occasione. Fu

stelligenti pauca! Che

giuristi cordati

che deba ferire

re al Agro o ad

altri, fatene lo sapere,

accennando agli argo-

menti principali, che

io svolgerò.

Saro ben lieto

S. vedere l'Ingr
L'anno. O ~~venga~~ alla
Camera, o un dia un
appunt^{to} fuor: come
vuole. *Annale*
di *Imola*
di *Imola* la lettera per
Portelli. Grazie a nome
di A. delle commissioni
fatte. Desidero di sapere
se Pia fu contenta del ven
taglio. E ti saluto con
diabante, pregando

S. far parte de' miei *Annali* a *Portelli* 1751 *Imola*

archivio
storico
comunale
di Imola